

LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTA' E DEL CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il Trimestre L. 2; Semestre L. 3,50; Anno L. 6 compreso i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente.

In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 50. Nel corpo del giornale L. 1. — Pagamenti Anticipati.

ESCE

la Domenica ed il Mercoledì

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale ed alla Libreria Levi.

Si accettano corrispondenze purchè firmate.

I manoscritti restano proprietà del Giornale.

Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

ORARIO DELLA FERROVIA — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant - 2,32 - 7,18 pom. — per Savona 8 ant. - 12,26 - 5,19 pom. — ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. - 12,18 m. - 5,13 - 10,42 pom. — da Savona 8 ant. - 2,24 - 7,8 pom.

L'UFFICIO POSTALE è aperto dalle 8 ant. alle 1,45 p. e dalle 5 alle 7 p. — TELEGRAFICO dalle 8 alle 12 a. e dalle 3 alle 7 p. Giorni festivi dalle 8 alle 11 a. e dalle 4 alle 5 p. La BANCA POPOLARE è aperta dalle ore 8 alle 11 1/2 ant. e dalle 1 alle 3 pom., giorni feriali.

CONSIGLIO COMUNALE D'ACQUI

Seduta delli 31 Luglio 1886

Presidenza SARACCO

Presenti: *Accusani Emilio - Accusani Fabrizio - Asinari - Beccaro - Bisio - Bonelli-Bocca - Borreani - Ceresa - Chiabrera - Fiorini - Garbarino - Gardini - Gondolo Guglieri - Macciò - Menotti - Morelli - Ottolenghi Ezechia - Ottolenghi Moise Sanson - Pastorino Guido - Pastorino Pietro - Scali - Scovazzi - Scuti - Viotti e Zanoletti.*

Stamane ebbe luogo la prima adunanza del nuovo Consiglio Comunale, presieduta dal senatore Saracco.

Aperta la seduta, dopo brevi parole del Presidente, si procedette alla nomina della Giunta adottando dietro spiegazioni date dal Presidente al Consigliere Asinari il metodo di votare prima per la nomina d'un membro della Giunta a cui dovessero affidarsi le funzioni di Sindaco, e poscia per gli altri tre membri della Giunta.

Fattosi lo spoglio dei voti risultò eletto ad unanimità il Senatore Saracco. L'annuncio di tale votazione venne accolto da unanimi applausi, ed il Senatore Saracco alzatosi, ringraziò i concittadini ed i colleghi del Consiglio per la dimostrazione di stima e di affetto datagli, con parole improntate a profonda commozione e che vennero pure applaudite.

Si procedette quindi alla nomina degli altri tre membri della Giunta, e riuscirono eletti i Consiglieri Avv. Bonelli-Bocca Eugenio, Avv. Fabrizio Accusani, Viotti Dott. Napoleone.

Fattasi quindi la votazione per la nomina dei supplenti, il risultato della medesima si fu l'elezione dei Consiglieri Scovazzi Domenico, Pastorino Ing. Guido.

Esaurito così l'ordine del giorno la seduta venne levata.

Al breve resoconto di questa prima adunanza del rinnovellato Consiglio comunale, ci sia lecito far seguire alcune parole, per esprimere tutta quanta la nostra soddisfazione per la votazione unanime ottenuta dal Senatore Saracco. Il Consiglio diede una novella splendida dimostrazione dell'altissimo concetto in cui la cittadinanza tutta tiene l'illustre uomo di cui Acqui deve andare

giustamente orgogliosa, ed ha confermato pienamente il verdetto dato domenica scorsa dalle urne pel Senatore Saracco. Di questo atto diamo ampia lode al novello Consiglio: dando unanimi suffragi a chi tanto fece per Acqui, a chi ne ha sempre con affetto di figlio tutelati gli interessi, il Consiglio inaugurò nel miglior modo la nuova sua vita, che ci auguriamo abbia ad essere feconda di utili risultati.

Corrispondenze Poetiche

XVIII.

BUONE LETTRICI,

Tandem! per ridarvi un saluto, Dopo che tanti giorni nel silenzio ho vissuto, Risorgo e un'altra volta v'affliggo colle mie Birbonate poetiche che sembran litanie. Che volete? Succede che talvolta si tace E si smette di scrivere con.... l'oggetto che piace; Poi si ripiglia e pare — sotto nuova movenza — Quasi di rinnovare l'antica conoscenza.

Del resto poi noi altri ci siam lasciati amici, Quindi entrambi — lo spero — saremo ben felici Di ritrovarci assieme:

Quà la mano, Signore, Pèplos vi stampa sopra il bacio di rigore E, vostro impenitente eterno cavaliere, Ricomincia con scrupolo a fare il suo dovere.

È ver. Con quest'arsura che ci toglie il respiro: Coll'afa che ci soffoca a guisa di vampiro, Si vive molto meglio quassù, fra le colline, Immersi nelle rustiche usanze montanine; È ver che, stanchi e stufo di tutte le finzioni Della città e del seguito di goffe convenzioni, Quassù ci sentiam liberi, aperti e spastoiati, Si riposa e ci pare d'esser quasi rinati. Il corpo chiama all'aria, tre volte ossigenata, Un fondo di salute per quest'altra invernata; E la mente si bea, purificata e ardata, Nel contemplare estatica la natura infinita. È ver. Son tutte cose che fanno un piacereone, Ma tutto, tutto annoia, persino l'arie buone, Se queste — frutto massimo della terra natia — Si lascian dominare dalla monotonia, Se la città, venutaci ormai cotanto uggiosa, Non ci fa qualche visita, non ci scrive qualcosa. Non mi spiego di più, Pèplos — l'abbiate a mente — Con voi, belle e cortesi, vuol tenersi al corrente.

O *Giselda*, o *Mary*, o *Contessa Jolanda* (Massime voi, contessa, cui nova una ghirlanda L'arte vostra gentile allestisce di fiori Circonfusa di gloria, rilucente d'allori) E voi tutte, od amabili, sempre buone lettrici, Che mi mandaste i *temi*, le trovate felici, Ritornatemi assidue, riscrivetemi ancora E m'avrete scacciata la tema che m'accora.

E a voi pure, *Vittorio, Sancho, Nemo Romano* Anco 'stavolta spero non ricorrere invano. E tu *Yango*, che aspetti a' tuoi versi risposta, E Pèplos, ritardandola, par quasi il faccia apposta, E tu....

— Che cos'è stato? — Oh! nulla, niente affatto: M'han suonato le orecchie, ed ho smesso ad un tratto Perché — confesso il debole — accordo un po' di fede a certi avvisi. Conto: Mi viene un P. — Si vede; È il *Proto* che s'arrabia che ancor non ho finito. Lettrici a rivederci.... Ed eccolo servito.

Monastero-Bormida, 29 Luglio '86.

PÈPLOS.

COSE ELETTORALI

Pubblichiamo con vero piacere la seguente lettera del sig. Barone Accusani, colla quale ci annunzia di aver deciso di accettare la carica confertagli dagli elettori; lieti che la lusinghiera dimostrazione data dagli elettori, all'egregio uomo, lo abbia fatto recedere dalla deliberazione antecedentemente presa.

Acqui, 30 Luglio 1886.

EGREGIO SIG. DIRETTORE

Al molto onorifico ma, forse, temerario suo appello in favore della mia persona, risposero benevolmente gli elettori.

Io non potevo oppormi a questo palese giudizio de' miei concittadini sul mio operato nel pubblico ufficio che ho l'onore di coprire, epperò chinai il capo e ne attesi il verdetto.

Il voto del 25 Luglio mi ha ridonata la mia libertà e volentieri ne approfitto per ringraziare V. S. del generoso invito ed i miei elettori di averlo si favorevolmente accolto.

E, siccome un rifiuto, più che una scortesia, sarebbe una imperdonabile ingratitudine, dichiaro di accettare il nobile mandato, non perchè creda di meritarmelo, ma perchè confido di poter, almeno in parte, rendermene degno in avvenire.

Con distinta stima

Di V. S.

Devotissimo
ACCUSANI DI RETORTO.

Torino, 30 Luglio 1886.

EGREGIO SIG. DIRETTORE

Voglia concedermi un cantuccio nel suo reputato giornale, onde io possa ringraziare